



Cronache Parrocchiali

DI
ALBESÈ CON CASSANO



MARZO 1955

Numero 3

CRONACHE ALBESINE:

impressioni

Nonostante le cure del Dott. Somaini, Barbariccia deve essere proprio ammalato perché, questa volta, non s'è fatto vivo nemmeno attraverso il suo legale rappresentante. Il sottoscritto ha tentato di frugare nei fatti della vita albesina di questo mese per avere uno spunto di cronaca, ma invano. L'ultima volta devo aver esagerato e le esagerazioni si pagano sempre. C'è stato un avvenimento che ha messo a rumore il paese per un poco, ed ha fatto nascere molte speranze a tutti gli appassionati: una notevole vincita al totocalcio, ma, eccetto un... po' di febbre residua negli animi, la tranquillissima vita di Albese ha ripreso il suo ritmo.

Gli albesini però hanno una fortuna permanente e questa è il loro

ORATORIO

Quando giunsi ad Albese il 28 giugno dello scorso anno e mi presentai a D. Ugo, fui colpito dalla bellezza, dalla modernità, dalla razionalità dei fabbricati che formano il complesso dell'oratorio. Poiché l'Oratorio fu una mia, non nascosta, ambizione e molte volte mi intrattenevo con i cislagesi intorno a questo argomento, coloro che mi accompagnavano esclamarono: « Don Carlo, lei è un uomo fortunato! Qui ha trovato un ambiente come lo sognava ». Assentii di cuore; veramente l'ambiente mi sembrava rispondesse a tutte le esigenze dei giovani e di ciò si deve ringraziare gli albesini e chi li guidò in questa magnifica realizzazione. Devo dire però che l'incanto del sogno non durò a lungo, perché mi accorsi

che i giovani non apprezzavano nell'identica misura la fortuna che possedevano.

E' vero che si nota un senso di crisi generale in queste istituzioni, ma è altrettanto vero che esse rappresentano il fulcro della parrocchia; se gli oratori funzionano a dovere, anche l'andamento generale della parrocchia è buono, altrimenti i giovani crescono senza idee e formazione cristiana, perché questi giovani frequentano troppo poco la dottrina che si fa in chiesa.

Si afferma, è vero, che l'oratorio non ha sufficiente tradizione in paese, ma sono persuaso che le tradizioni si possono iniziare con un poco di reciproca buona volontà. I genitori dovrebbero maggiormente persuadersi della necessità di mandare i loro figliuoli ed anche di collaborare, interessandosi attivamente, alla vita dell'oratorio; non bisogna credere con incauta facilità a quanto affermano i loro figlioli, ma esercitare un intelligente controllo.

Persuaso della funzione che deve avere l'oratorio e persuaso anche della necessità che i ragazzi non vengano distratti, nei giorni di scuola, da altre preoccupazioni per poter meglio attendere allo studio, ho modificata la consuetudine della dottrina durante il periodo di quaresima.

Ora nessuno può essere scusato, perché la dottrina, senza nessun pregiudizio per la scuola, la possono e la devono imparare all'oratorio e voi genitori i bambini li dovete, se vi sta a cuore la loro formazione religiosa, mandare tutte le domeniche all'oratorio.

Desidero che i vostri figlioli crescano intelligenti e nello stesso tempo buoni.

Simile discorso si potrebbe fare per l'asilo.

ASILO

Situato in una magnifica posizione, è accogliente, ma coloro che lo frequentano sono pochini. Non credo che i genitori si siano spaventati per la modica quota mensile che si paga. Questo fatto smentirebbe la fama... quasi universale di cui godono gli albesini e che li dipinge persone a modo ed abbienti.

Forse è un po' di pigrizia, forse... E' inutile fare ipotesi: non sono il Signore per conoscere il motivo vero di questa diminuita frequenza. Questa constatazione mi spiace e sono sicuro che le mamme rifletteranno maggiormente sui vantaggi che potranno avere i loro bambini e li manderanno certamente.

QUARESIMA

Stavolta mi accorgo di essere diventato quasi serio. Cosa volete, capita sempre così quando, dopo il sogno, vediamo la realtà, che è quella che è anche senza fare il tragico.

Si avvicina la S. Pasqua e la quaresima è il miglior tempo dell'anno per creare attorno al nostro spirito un po' di raccoglimento. E'

proprio nel raccoglimento e nella preghiera che tutti dobbiamo prepararci a risuscitare in noi la grazia del S. Battesimo.

Non voglio farvi una predica, però formulo un augurio: non lasciamo passare la grazia invanamente ed apriamo il nostro cuore alle inebrianti realtà cristiane.

Certamente questo esige che abbiamo a rinunciare alle false logiche del sentimento e del peccato.

Come cristiani dobbiamo partire nella nostra vita dall'insegnamento e dall'esempio di Gesù Cristo. Alla luce di questo insegnamento dobbiamo saggiare e modificare le opinioni, che insensibilmente infiltra nell'animo nostro l'ambiente nel quale viviamo.

Vi saluta tutti il vostro

Parroco.

ANAGRAFE del mese di Febbraio

Nati: « Voi che siete rinati per il Battesimo camminate per una via nuova ». — Savioni Anna Rosa di Giovanni.

Morti: « Beati i morti che dormono nel Signore ». — Cantaluppi Luigi anni 83.

Perchè tante anime cadono nelle reti del mondo?

Perchè credono di trovare in esso ciò che forma l'oggetto delle loro ansie, dei loro desideri; e invece quando è già troppo tardi, si accorgono che i frutti di quella convivenza sono l'irrequietezza, il dubbio, la tristezza, la sfiducia, l'odio.

Siate coraggiosi, diletti figli. Sappiate prendere per mano le anime e spingerle dolcemente, ma fermamente verso GeGsù, verso l'amicizia con Lui, verso la trasformazione in Lui. Fate loro comprendere che solo così troveranno la pace, la fede, la gioia, la speranza, l'amore; solo così troveranno la vita.

(Il PAPA ai Parroci e Quaresimalisti romani 11-3-955).

